



OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 27
IV trimestre 2025

In questo numero:

- ✓ Il tasso di inflazione risulta essere pari a +0,8% a livello ligure e +1,1% a livello nazionale: il conseguente differenziale è pari a -0,3 p.p.
- ✓ La suddivisione del tasso di inflazione nelle sue differenti componenti evidenzia come la quota più elevata sia quella legata ai *Servizi* (+0,6%), seguita da *Beni alimentari* (+0,4%), mentre risultano in controtendenza i *Beni energetici* (-0,4%).

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

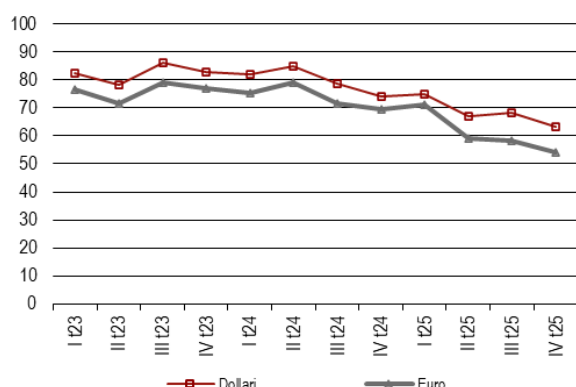
I principali andamenti:

- Il tasso di inflazione risulta essere pari a +0,8% a livello ligure e +1,1% a livello nazionale con conseguente differenziale pari a -0,3 p.p..
- Dopo quattro trimestri consecutivi in cui era stato positivo ed elevato, il differenziale tra la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) e l'inflazione generale ha segnato un valore negativo nel I trimestre 2025 ed è tornato lievemente positivo nei successivi tre trimestri (+0,6 p.p. nel IV trimestre del 2025). In generale il valore della componente di fondo per quanto riguarda il dato ligure è pari a +1,4% nel IV trimestre del 2025.
- La quotazione media del barile nel IV trimestre 2025 è stata di 63,1\$ e 54,3€ contro gli 74,0\$ e 69,4€ registrati nel IV trimestre 2024.
- L'inflazione alimentare ligure (+2,1%) risulta in rallentamento sia rispetto al trimestre precedente (+3,4%) sia rispetto al IV trimestre del 2024 (+2,5%). Tale andamento risulta in linea con il dato nazionale, con un differenziale nullo.
- Il tasso di variazione dei prezzi dei beni non alimentari nel IV trimestre 2025 è nullo in Liguria e di poco superiore a livello nazionale (+0,3%), registrando pertanto un differenziale negativo di -0,3 p.p.
- Nel IV trimestre 2025 il contributo dei prezzi dell'energia è negativo: si registra un tasso pari al -3,9% in Liguria e al -4,4% in Italia (differenziale +0,5 p.p.).
- Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel IV trimestre 2025 è pari a +1,7% in Liguria contro il +2,6% in Italia; il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale è pari a -0,9 p.p., più alto in valore assoluti rispetto al trimestre precedente (-0,3 p.p.).
- L'inflazione tariffaria in Liguria risulta in decrescita sia rispetto al trimestre precedente che rispetto al IV trimestre 2025 e si posiziona al tasso del +1%, con differenziale rispetto al dato nazionale di -0,3 p.p.

Lo scenario

Il prezzo del petrolio segna una sensibile diminuzione nel IV trimestre rispetto al III/2025 e ancor più rispetto al IV/2024. La quotazione media del barile nel IV trimestre 2025 è stata di 63,1\$ e 54,3€ contro i 74,0\$ e 69,4€ registrati nel IV trimestre 2024.

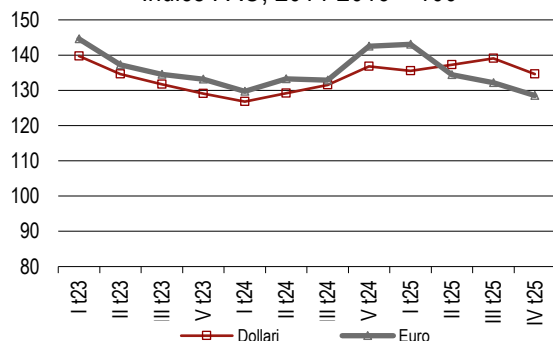
Quotazione del barile di petrolio
Varietà Brent



Fonte: elaborazioni REF su dati Thomson Reuters

L'andamento dell'indice FAO delle materie prime alimentari nel corso degli ultimi trimestri (anche nel IV/2025 per le quotazioni in dollaro) si discosta da quello delle quotazioni del petrolio; tuttavia, per quanto riguarda i valori in euro, l'andamento decrescente si riporta in linea con quello del petrolio a partire dal I trimestre 2025. Le materie prime registrano quotazioni decisamente inferiori rispetto ai picchi del 2022 e nel IV trimestre 2025 presentano una decisa decrescita rispetto allo stesso periodo del 2024 per l'indice in euro (da 142,6 a 128,5) e una decrescita più moderata per quello in dollari (da 136,8 a 134,7).

Materie prime alimentari
Indice FAO, 2014-2016 = 100



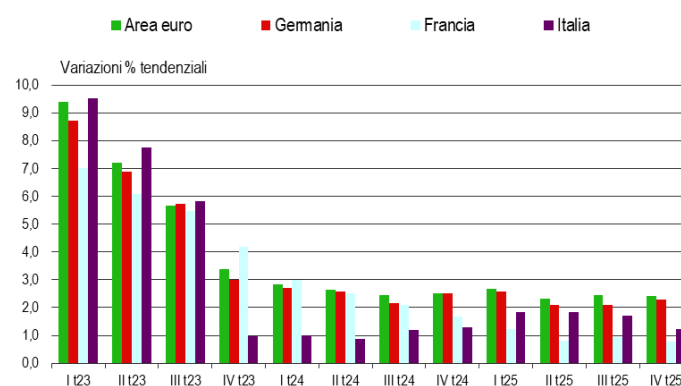
Fonte: elaborazioni REF su dati Thomson Reuters

All'interno del settore agroalimentare, nel IV trimestre del 2025 si è osservata una crescita dei prezzi all'ingrosso del comparto zootecnico, con incrementi sia per le carni (+1,1% tra IV e III trimestre 2025) che per il settore dei latticini e dei salumi (+0,1% tra IV e III trimestre 2025). Tra i prodotti freschi, lieve calo per l'ortofrutta (-0,7% tra IV e III trimestre 2025). Si rilevano contrazioni anche per il mercato fresco ittico, con una leggera flessione nel trimestre di -0,6%, in contrasto con il netto aumento nello stesso settore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,2%).

I prezzi al consumo dei beni alimentari hanno mostrato, nel complesso, una stabilità nel trimestre, mentre su base annua si nota una crescita marcata (+2,1%).

A seguito del rallentamento dell'inflazione dai massimi del IV trimestre 2022, a partire dal IV trimestre 2023 il tasso di inflazione italiano si è mantenuto su livelli inferiori a quelli dell'Area Euro e di Germania e Francia fino al IV trim. 2024, per poi superare il dato francese stabilmente negli ultimi quattro trimestri. In particolare, nel IV trimestre 2025 l'indice generale dei prezzi è rispettivamente 2,4% per l'Area Euro, 2,3% per la Germania, 0,8% per la Francia e 1,2% per l'Italia.

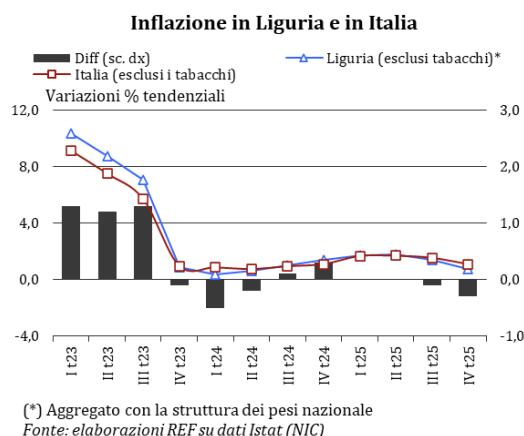
Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale



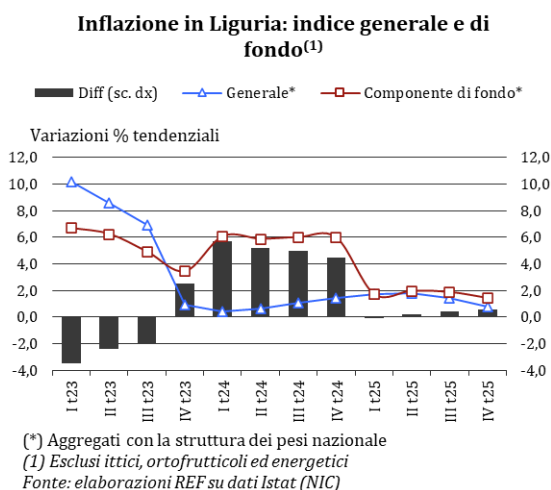
Fonte: elaborazioni REF su dati Eurostat (IPCA)

L'inflazione in Liguria

Il tasso di inflazione risulta essere pari a +0,8% a livello ligure e a +1,1% a livello nazionale con conseguente differenziale pari a -0,3 p.p.



Dopo quattro trimestri consecutivi in cui era stato positivo ed elevato, il differenziale tra la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) e l'inflazione generale ha segnato un punteggio negativo nel I trimestre ed è quindi ritornato positivo, ma di valore minimo nei successivi tre trimestri (+0,6 p.p. nel IV trimestre del 2025). In generale il valore della componente di fondo per quanto riguarda il dato ligure è pari a +1,4% nel IV trimestre del 2025



Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

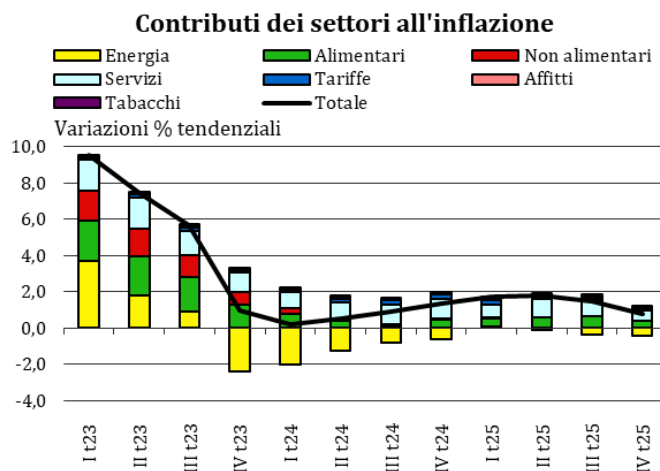
Settore	Peso	Liguria		Italia
		IV t-25/ III t-25	IV t-25/ IV t-24	IV t-25/ IV t-24
Alimentari e bevande	18,1%	0,0	2,1	2,1
Non alimentare	23,2%	0,0	0,0	0,3
Energia	10,7%	-1,0	-3,9	-4,4
Servizi	34,4%	-2,7	1,7	2,6
Tariffe	7,8%	-0,1	1,0	1,3
Affitti	3,8%	0,8	3,0	3,4
Tabacchi	2,1%	0,0	3,3	3,3
Inflazione totale*	100%	-1,0	0,8	1,2
Inflazione di fondo**	83%	-1,1	1,4	1,9

(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

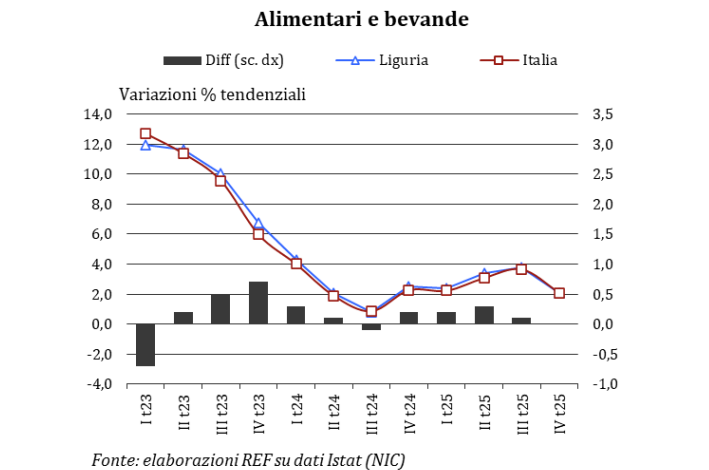
La suddivisione del tasso di inflazione nelle sue differenti componenti nel IV trimestre 2025 evidenzia come la quota più elevata sia quella legata ai **Servizi** (+0,6%), seguita da **Beni alimentari** (+0,4%), **Tariffe**, **Affitti** e **Tabacchi** (tutte a quota +0,1%). Completano il quadro i **Beni Energetici** - con un leggero contributo negativo del -0,4% - e i **Beni non alimentari**, con contributo nullo.



Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare

L'inflazione alimentare (+2,1%), dopo essere stata in calo dal picco del IV trimestre 2022 (massimi intorno al 14% in Liguria) fino al III trimestre 2024, inverte la tendenza nel IV trimestre 2024 e la mantiene nei tre successivi trimestri, per poi calare nuovamente il IV trimestre 2025. L'ultimo dato riguardante il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale è pari a zero.



Gli alimentari pesano sul paniere per il 18,1% e contribuiscono all'inflazione per lo 0,4%. Il tasso di incremento tendenziale maggiore in Liguria del IV trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è quello registrato dalle *Carni* (+4,8%), seguito dal *Fresco Ittico* e dai *Latticini e salumi* (+4,2%); per quanto riguarda l'Italia, invece, l'incremento tendenziale maggiore è dato dal settore degli *Alimentari confezionati* (+4,1%), seguito dal *Fresco Ittico* (+3,9%) e dai *Latticini e salumi* (+2,5%). Il *Fresco ortofrutticolo* registra invece un decremento sia in Liguria (-4,0%) che in Italia (-3,2%).

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-25/ III t-25	IV t-25/ IV t-24	IV t-25/ IV t-24
Alimentari lavorati	63,1%	-0,1	2,8	2,3
Latticini e salumi	22,7%	0,1	4,2	2,5
Alimentari Confezionati	29,7%	-0,2	2,6	4,1
Carni	14,4%	1,1	4,8	2,4
Bevande	10,6%	-0,4	1,6	2,0
Gelati e surgelati	4,8%	0,9	3,3	-0,3
Fresco Ittico	3,5%	-0,6	4,2	3,9
Fresco Ortofrutticolo	16,0%	-0,7	-4,0	-3,2
Alimentari e bevande*	100%	0,0	2,1	2,1

* Peso sul paniere: 18,1% - Contributo all'inflazione: 0,4%

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

Considerando i prezzi dei dieci generi alimentari che contribuiscono di più all'inflazione, si può notare in particolare un aumento del +20,8% in Liguria del prezzo del *caffè* nel IV trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. Altri incrementi sensibili sono presenti per prodotti come il *cioccolato* (+12,9%), le *uova* (+8,4%), la *carne di vitello* (+7,6%) e i *formaggi stagionati* (+7,4%).

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo		Peso	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
				IV t-25/ IV t-24	IV t-25/ IV t-24	
1	Caffè	4338	2,4%	20,8	18,8	2,0
2	Formaggi stagionati	6109	3,4%	7,4	7,7	-0,3
3	Carne di bovino adulto	7213	4,0%	5,7	8,3	-2,6
4	Carne di vitello	4495	2,5%	7,6	7,7	-0,1
5	Cioccolato	2376	1,3%	12,9	9,4	3,5
6	Pesci freschi o refrigerati	5139	2,8%	5,1	4,1	1,0
7	Formaggi freschi e latticini	5174	2,9%	4,3	4,0	0,3
8	Uova	2429	1,3%	8,4	7,8	0,6
9	Salumi in confezione	4875	2,7%	4,1	3,6	0,5
10	Altri prodotti conservati o trasformati e preparati a base di carne	1580	0,9%	9,8	7,1	2,7
Alimentari e bevande*		180.891		2,1	2,1	0,0

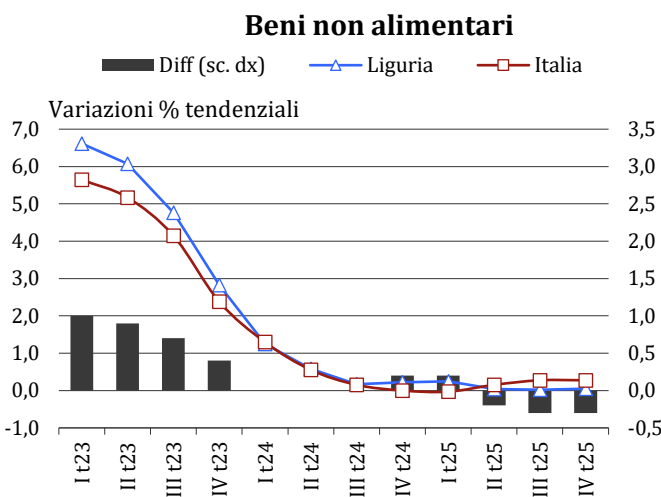
* Peso sul paniere: 18,1% - Contributo all'inflazione: 0,4%

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

L'inflazione dei beni non alimentari

Il tasso di variazione dei prezzi dei beni non alimentari nel IV trimestre 2025 è nullo in Liguria e di poco superiore a livello nazionale (+0,3%), registrando pertanto un differenziale negativo di -0.3 p.p.



Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

I tassi di crescita dei prezzi a livello di settore dei beni non alimentari nel IV trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo nel 2024 sono in generale abbastanza bassi in valore assoluto, con tassi superiori o uguali al 1% tra gli altri per il settore di *Cartoleria, libri e giornali* (+1,3% e +1,5% rispettivamente in Liguria e Italia) e il settore dell'*Abbigliamento* (+1,3% e +1% rispettivamente in Liguria e Italia). Alcuni settori hanno variazione nello stesso periodo in valore assoluto vicina allo zero, come il settore di *Autovetture e accessori* (+0,4% e +0,2% rispettivamente in Liguria e Italia) e il settore dei *Casalinghi durevoli e non* (+0,4% e -0,2% rispettivamente in Liguria e Italia). Le uniche variazioni più ampie in valore assoluto riguardano il settore dei *Mobili e Arredamento* (-3,0% e -2,5% rispettivamente in Liguria e Italia) e il settore delle *Radio, Tv, ecc.* (-7,9% e -7,7% rispettivamente in Liguria e Italia).

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-25/ III t-25	IV t-25/ IV t-24	IV t-25/ IV t-24
Non alimentare*	100%	0,0	0,0	0,3
di cui:				
Abbigliamento	20,5%	1,0	1,3	1,0
Autovetture e accessori	20,0%	0,0	0,4	0,2
Profumeria e cura persona	5,4%	-0,3	1,5	0,3
Cartoleria, libri, giornali	3,5%	-0,3	1,3	1,5
Casalinghi durevoli e non	7,6%	-0,5	0,4	-0,2
Utensileria casa	1,5%	0,5	0,7	1,0
Calzature	3,7%	0,2	0,1	0,5
Giochi e articoli sportivi	2,6%	-0,2	-1,0	-0,1
Mobili e arredamento	11,6%	0,1	-0,4	0,9
Elettrodomestici	3,6%	-2,5	-3,0	-2,5
Radio, tv, ecc.	7,4%	-2,6	-7,9	-7,7

* Peso sul paniere: 23,2% - Contributo all'inflazione: 0,0%
Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale
Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

Considerando i prezzi dei dieci beni non alimentari che contribuiscono di più all'inflazione, l'incremento più elevato del dato del IV trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 è riportato dal settore della *Gioielleria* (+20,7% e +26,1% rispettivamente in Liguria e in Italia); tra i casi degni di nota seguono il settore degli *Altri articoli di cancelleria e materiale da disegno* (con +7,2% in Liguria e differenziale di -0,5 p.p. rispetto all'Italia) e il settore dei *Cappotti, giacconi e giacche donna* con un tasso del +3,8% (dato nazionale +0,9%).

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

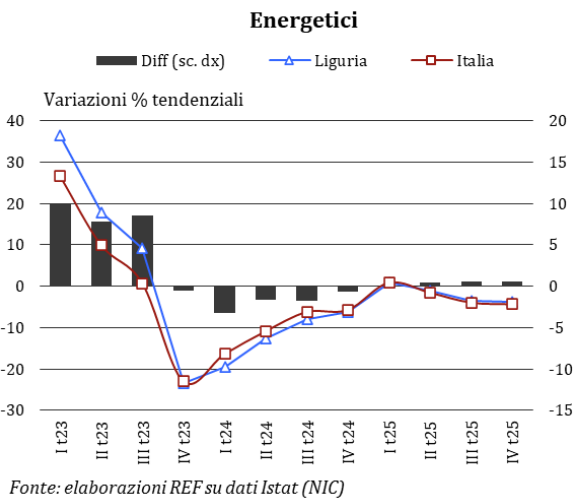
Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff
			IV t-25/ IV t-24	IV t-25/ IV t-24	
1 Gioielleria	3498	1,5%	20,7	26,1	-5,4
2 Pneumatici auto	4734	2,0%	4,9	2,5	2,4
3 Altri articoli di cancelleria e materiale da disegno (inclusi cartucce e toner per stampanti)	2522	1,1%	7,2	7,7	-0,5
4 Automobili nuove benzina	9934	4,3%	1,6	1,6	0,0
5 Abiti completi, tailleur, vestiti, gonne e pantaloni	5459	2,4%	2,8	1,3	1,5
6 Articoli per l'igiene personale e il benessere	7897	3,4%	1,3	-0,2	1,5
7 Cappotti, giacconi e giacche donna	2417	1,0%	3,8	0,9	2,9
8 Abiti completi e pantaloni uomo	3765	1,6%	2,4	1,4	1,0
9 Camicie, t-shirt, polo uomo	3011	1,3%	2,8	1,2	1,6
10 Abbigliamento sportivo bambini (3-13 anni)	2984	1,3%	2,5	-0,2	2,7
Non alimentari*	231.753		0,0	0,3	-0,3

* Peso sul paniere: 23,2% - Contributo all'inflazione: 0,0%
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

L'energia

Il contributo dei prezzi dell'energia nel IV trimestre 2025 rimane negativo come negli ultimi trimestri, anche se più basso in valore assoluto rispetto al IV trimestre 2024. Nel IV trimestre 2025, infatti, si registra un tasso pari al -3,9% in Liguria e al -4,4% in Italia (differenziale +0,5 p.p.).



Le tariffe energetiche (elettricità e gas) nel IV trimestre 2025 presentano un tasso negativo rispetto allo stesso periodo del 2024 (-6,7% in Liguria e -7,9% in Italia); anche il tasso tendenziale per i prodotti energetici risulta negativo (-1,0% in Liguria e -0,6% in Italia).

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-25/ III t-25	IV t-25/ IV t-24	IV t-25/ IV t-24
Energetici*	100%	-1,0	-3,9	-4,4
di cui:				
Prodotti energetici	49,2%	0,2	-1,0	-0,6
Tariffe energetiche	50,8%	-2,2	-6,7	-7,9

* Peso sul paniere: 10,7% - Contributo all'inflazione: -0,4%
Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale
Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

Il tasso di crescita dei prezzi più elevato tra i cinque maggiori contributi nel IV trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 si registra per gli **Idrocarburi liquidi** in Liguria (+3,7% e differenziale con il dato italiano di +3,0 p.p.) e per gli **Altri combustibili fossili** in Italia (+3,8%).
Si segnala inoltre la variazione tendenziale negativa del **Gasolio per riscaldamento** (-1,1% in Liguria, con differenziale con l'Italia di +0.3p.p.).

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

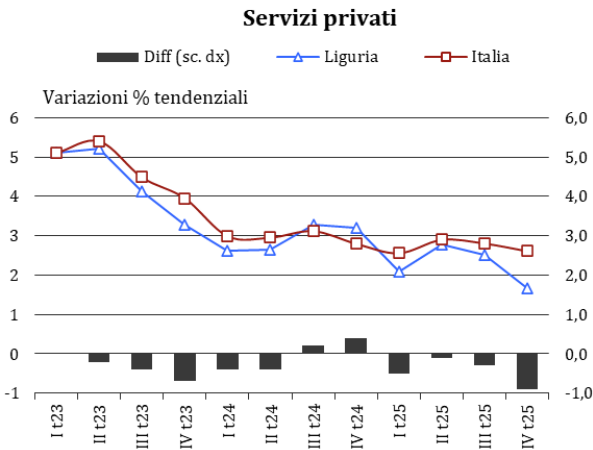
Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Diff.
			IV t-25/ IV t-24	IV t-25/ IV t-24	
1 Energia elettrica mercato tutelato	5190	4,9%	2,2	0,1	2,1
2 Altri combustibili solidi	2765	3%	3,0	3,8	-0,8
3 Gasolio per mezzi di trasporto	20878	19,5%	0,4	1,0	-0,6
4 Idrocarburi liquidi (butano, propano, ecc.)	1756	1,6%	3,7	0,7	3,0
5 Gasolio per riscaldamento	627	0,6%	-1,1	-1,4	0,3
Energetici*	106.961		-3,9	-4,4	0,5

* Peso sul paniere: 10,7% - Contributo all'inflazione: -0,4%
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel IV trimestre 2025 è pari a +1,7% in Liguria contro il +2,6% in Italia; si allarga la forbice tra il dato ligure e quello nazionale nel trimestre in esame (da -0,3 p.p. nel III/2025 a -0,9 p.p. nel IV/2025).



Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

Gli andamenti risentono in particolare degli aumenti legati al turismo con il servizio *Alberghi e pubblici esercizi* che registra un tasso del +2,7% in Liguria e del +3,6% in Italia. A seguire sono significativi i dati registrati per il servizio *Finanziari ed altri* (+1,7% e +3,3% rispettivamente per la Liguria e per l'Italia), seguito, tra gli altri, dai servizi *Per la casa* (+2,0% sia per la Liguria che per l'Italia) e *Sanitari* (+1,1% e +1,8% rispettivamente per la Liguria e per l'Italia).

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-25/ III t-25	IV t-25/ IV t-24	IV t-25/ IV t-24
Servizi*	100%	-2,7	1,7	2,6
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	36,7%	-6,2	2,7	3,6
Sanitari	18,4%	0,2	1,1	1,8
Finanziari ed altri	11,7%	0,4	1,7	3,3
Per la casa	6,0%	0,5	2,0	2,0
Personal e ricreativi	14,3%	0,3	0,7	1,5
Di trasporto	12,8%	-3,6	0,1	1,4

* Peso sul paniere: 34,4% - Contributo all'inflazione: 0,6%

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

Nell'analisi delle variazioni dei prezzi dei dieci servizi privati che contribuiscono maggiormente all'inflazione nel IV trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024, si notano in particolare il *Food delivery* (+5,1% sia in Liguria che in Italia) e i *Servizi ricreativi e sportivi - fruizione come praticante* (+4,9% in Liguria e +4,8% in Italia).

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo		Peso	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-25/ IV t-24	Italia IV t-25/ IV t-24	Diff.
1	Ristoranti	24.379	7,1%	3,0	3,1	-0,1
2	Alberghi e motel	22.370	6,5%	2,6	2,6	0,0
3	Assicurazioni sui mezzi di trasporto	11.783	3,4%	4,6	4,6	0,0
4	Pizzerie	14.182	4,1%	3,8	3,9	-0,1
5	Bar	20.210	5,9%	2,5	3,7	-1,2
6	Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	28.449	8,3%	1,7	2,9	-1,2
7	Food delivery	5.339	1,6%	5,1	5,1	0,0
8	Servizi ospedalieri	14.718	4,3%	1,7	1,4	0,3
9	Servizi ricreativi e sportivi - fruizione come praticante	4.971	1,4%	4,9	4,8	0,1
10	Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili	3.182	0,9%	6,4	6,4	0,0
Servizi*		343.913		1,7	2,6	-0,9

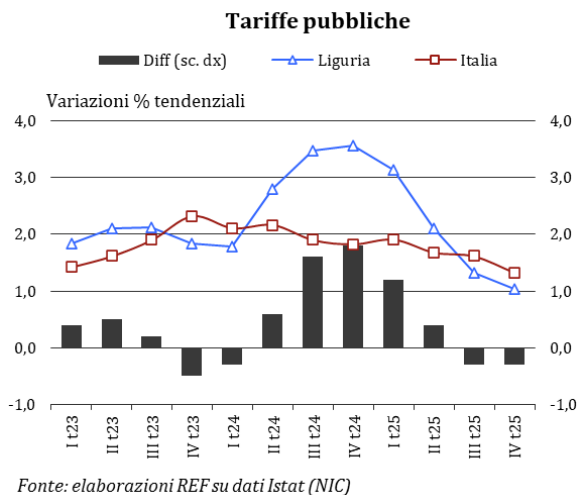
* Peso sul paniere: 34,4% - Contributo all'inflazione: 0,6%

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

L'inflazione nelle tariffe

L'inflazione tariffaria in Liguria nel IV trimestre 2025 risulta in crescita e si posiziona al tasso tendenziale del +1,0% con differenziale rispetto all'Italia di -0,3 p.p..



A crescere maggiormente nel IV trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 sono le tariffe *a Controllo locale* (+1,8% in Liguria e +2,4% Italia), mentre per quelle *a Controllo nazionale* il tasso è pari al +0,4% in sia in Liguria che in Italia.

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-25/ III t-25	IV t-25/ IV t-24	IV t-25/ IV t-24
Tariffe*	100%	-0,1	1,0	1,3
di cui:				
a controllo locale	55,5%	0,1	1,8	2,4
a controllo nazionale	44,5%	-0,2	0,4	0,4

* Peso sul paniere: 7,8% - Contributo all'inflazione: 0,1%

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

I tassi più elevati di crescita delle tariffe nel IV trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 riguardano la *Raccolta delle acque di scarico* (+4,8% e +6,7% rispettivamente in Liguria e in Italia), la *Fornitura d'acqua* (+4,5% e +5,4% rispettivamente in Liguria e in Italia) e i *Musei, monumenti storici* (+3,9% e +4,6% rispettivamente in Liguria e in Italia).

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-25/ IV t-24	Italia IV t-25/ IV t-24	Diff.
1 Prodotti farmaceutici	17107	22,0%	1,2	0,9	0,3
2 Raccolta rifiuti	5983	7,7%	3,1	1,0	2,1
3 Raccolta acque di scarico	3593	4,6%	4,8	6,7	-1,9
4 Fornitura acqua	2750	3,5%	4,5	5,4	-0,9
5 Abbonamenti pay tv	3508	4,5%	2,3	2,3	0,0
Istruzione universitaria, escluso					
6 dottorato di ricerca (ISCED 5)	3325	4,3%	1,3	1,2	0,1
7 Servizi per bambini	3094	4,0%	1,4	3,7	-2,3
8 Musei, monumenti storici	342	0,4%	3,9	4,6	-0,7
9 Servizi funebri	3847	5,0%	0,3	2,8	-2,5
10 Trasporto passeggeri su taxi	1101	1,4%	0,9	2,3	-1,4
Tariffe*	77.637		1,0	1,3	-0,3

* Peso sul paniere: 7,8% - Contributo all'inflazione: 0,1%

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda ai portali

<https://www.bmti.it/servizioidrico/>
<https://www.bmti.it/rifiutiurbani/>

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

<i>Segmenti di consumo</i>	<i>Settore</i>	<i>Liguria⁽¹⁾</i> <i>IV t-25/ IV t-24</i>	<i>Italia</i> <i>IV t-25/ IV t-24</i>	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Caffè	Alimentari	20,8	18,8	2,0
2 Gioielleria	Non alimentari	20,7	26,1	-5,4
3 Cacao e cioccolato in polvere	Alimentari	20,1	21,1	-1,0
4 Cioccolato	Alimentari	12,9	9,4	3,5
5 Altri prodotti conservati o trasformati e preparati a base di carne	Alimentari	9,8	7,1	2,7
BOTTOM				
1 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	-17,3	-3,4	-13,9
2 Olio di oliva	Alimentari	-15,6	-17,3	1,7
3 Frutti a bacca	Alimentari ortofrutticoli	-14,1	-11,2	-2,9
4 Apparecchi per la telefonia mobile	Non	-14,0	-13,7	-0,3
5 Gas di città e gas naturale mercato tutelato	Energetici	-13,9	-14,0	0,1

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

<i>Segmenti di consumo</i>	<i>Settore</i>	<i>Liguria⁽¹⁾</i> <i>IV t-25/ IV t-24</i>	<i>Italia</i> <i>IV t-25/ IV t-24</i>	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Servizi di idraulici	Servizi	8,5	2,5	6,0
2 Burro	Alimentari	5,4	1,5	3,9
3 Cioccolato	Alimentari	12,9	9,4	3,5
4 Apparecchi acustici	Non alimentari	4,6	1,2	3,4
5 Carne ovina e caprina	Alimentari carni	8,7	5,4	3,3
BOTTOM				
1 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	-17,3	-3,4	-13,9
2 Crostacei freschi	Alimentari pescicoltura	-11,2	1,0	-12,2
3 Altra frutta con nocciolo	Alimentari ortofrutticoli	-8,1	2,6	-10,7
4 Fiori	Non alimentari	-6,3	2,4	-8,7
5 Pesche e nettarine	Alimentari ortofrutticoli	-5,7	0,2	-5,9

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

Nota metodologica

REF

Nota metodologica e glossario – REF

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere dall'anno 2015 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2015=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- numeri indici regionali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni a partire dal 2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocatione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari ed Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. È calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.